



LA COMUNITÀ CRISTIANA IN DOGLIANI
PARROCCHIE Ss. QUIRICO E PAOLO E SAN LORENZO
Ottobre 2024

RISCOPRIRE E RINNOVARE IL SENSO DEL CAMMINO



ari fedeli e amici,

l'apertura del nuovo anno pastorale nella nostra Comunità coinciderà quest'anno con la visita pastorale del Vescovo. Si tratta di una coincidenza preziosa, una provvidenza per tutti noi: ci aiuti a riscoprire la forza della nostra fede nel Signore Gesù e la bellezza di appartenere ad una Comunità.



Dobbiamo ammetterlo: il grande rischio che si nasconde nel cuore di chi deve rinnovare una scelta "già presa" è quella di non chiedersi più il senso, il "perché". Se il primo giorno di scuola o di lavoro, se i primi tempi di un'amicizia o del fidanzamento sono pervasi dalla novità, dal desiderio, dai sogni, è facile, dopo un po', cominciare a "vivacchiare", senza più rinnovare con forza quella relazione, quella scelta, quei desideri e quei sogni che ci hanno portato a scegliere e decidere di noi.

Può accadere così nelle amicizie, nei gruppi e nelle famiglie, dando per scontato quanto unisce e finendo per vivere superficialmente o per dividersi, perché non si ha il coraggio di continuare a tessere la trama di quella relazione o di quel legame, che hanno bisogno di cura giornaliera, per scoprire che racchiudono una "continua novità", e non solo il "già conosciuto" e il "già visto".

Può accadere così per i genitori nell'iscrivere i propri figli al cammino del catechismo, per i giovani nel riprendere il cammino dei giovanissimi, per tutti noi nel partecipare alla Celebrazione dell'Eucaristia domenicale o alle proposte della Parrocchia.

Può accadere così anche per ogni impegno della nostra vita, dai "doveri" quotidiani ai servizi che volontariamente scegliamo, per passione o per sincero desiderio di partecipare alla vita del paese o della Comunità.

All'inizio di questo anno pastorale, per me e per ciascuno di voi, chiedo la *vigilanza* di chi non vuole camminare senza un "perché", di chi non vuole lasciarsi trasportare dalla frenesia delle giornate senza rinnovare il senso vero di ogni passo da fare, di ogni scelta da prendere, di ogni relazione da vivere.

Sia vivo in noi, come cristiani e come Comunità, il desiderio di conoscere, approfondire, rinnovare il nostro cammino di fede, interrogando continuamente la Parola di Dio e i fratelli, perché la nostra fede non sia solo qualcosa di decorativo, ornamentale, come "una ciliegina sulla torta" - per usare un'espressione di papa Francesco - , ma innervi e plasmi tutta la nostra vita quotidiana per esserne forza, speranza e guida nel cammino.

Sia vivo in noi il desiderio di rinnovare la nostra appartenenza alla Comunità Cristiana, partecipando agli appuntamenti e alle Celebrazioni non per "dovere" o per "tradizione", ma perché è vivo il gusto di camminare insieme, di ritrovarsi e vivere da fratelli, e insieme aiutarci a dare ragione della nostra fiducia che riponiamo nel Crocifisso Risorto e della speranza che Lui infonde in noi.

La visita pastorale del nostro Vescovo Egidio sia allora occasione preziosa all'inizio di questo nuovo anno pastorale. Ci aiuti a vivere davvero come Comunità Cristiana, confermando e indirizzando il nostro cammino. Possa ascoltare e conoscere le diverse realtà del nostro paese per coglierne ricchezze e fatiche, e stimolare ciascuno di noi a rinnovare il desiderio di un cammino sincero di fede e di condivisione, per la costruzione del bene comune.

Buon cammino e buon anno pastorale!

Il vostro parroco, don Marco

RITORNIAMO A VISITARE I FRATELLI

La visita pastorale del Vescovo alle nostre Comunità

Come annunciato, le Comunità Parrocchiali della Zona Langhe e Pianura quest'anno accoglieranno la visita pastorale del nostro Vescovo. Pubblichiamo alcuni punti della lettera che mons. Egidio ha indirizzato a sacerdoti e fedeli, per spiegare il senso di questa importante esperienza ecclesiale che ci accingiamo a vivere.

«Cari sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, fedeli, carissimi cristiani dell'intera Diocesi, a tutti il mio più cordiale saluto nella carità del Signore.



Faccio mie le parole di San Paolo, e ogni giorno ringrazio Gesù Cristo nostro Signore: egli mi ha stimato degno di fiducia, mi ha dato un incarico e mi dà la forza di compierlo (cfr 1 Tim 1,12). Così pure “continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di Lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi” (Ef 1,16-18). Con questi sentimenti vi scrivo per annunciarvi l'imminente visita pastorale e insieme spiegarvene le ragioni, il senso e gli scopi. Da quando sono giunto tra voi, mi è capitato di incontrare non pochi di voi, e di raggiungere praticamente tutte le parrocchie e le comunità. Anche solo per porre rimedio a situazioni di emergenza, ho celebrato messa in chiese lontane, talora sperdute. E ogni volta è stata anche una preziosa occasione per conoscere e farmi conoscere. Tutti episodi che ho cari e di cui non disconosco il valore. Davvero mi pare di poter dire che qui in mezzo a voi, vivo come un vescovo itinerante. La visita è diventata la mia regola di vita abituale anche se non esclusiva.

La visita pastorale, però, è qualcosa di diverso, che, per tradizione e statuto, ma anche nelle mie intenzioni, vuole avere un significato particolare. Con la visita pastorale, **il vescovo si reca programmaticamente in tutta la diocesi: ne pianifica la conoscenza completa, raggiungendo ogni realtà appartenente alla Chiesa locale, ma non solo. Certo, ha per meta le istituzioni cattoliche, i luoghi sacri, i monasteri, le case degli Istituti di vita consacrata; vuole incontrare i sacerdoti e i diaconi, le suore, i religiosi, i laici impegnati nella catechesi, nella liturgia e nelle iniziative di carità, e di tutti apprezzare e sostenere l'opera, e in tutti verificare l'azione dello Spirito e riconoscere l'azione di Dio; più in generale, però, cerca di accrescere la propria conoscenza del territorio diocesano, dell'indole del popolo che lo abita e delle necessità che lo caratterizzano. Così, la sua visita – se gradita e possibile – può raggiungere anche istituzioni laiche, come le fabbriche, le scuole e i luoghi dove si fanno cultura e sport.**

Accennavo alla tradizione e allo statuto della visita pastorale, che ne fanno un mio compito particolare, un mio obbligo. Ogni cinque anni, infatti, secondo il “Direttorio pastorale dei vescovi”, ogni vescovo deve visitare per intero la propria diocesi. Da secoli, la visita pastorale rappresenta del resto un'esperienza collaudata e preziosa, che **consente ai fedeli di ascoltare e accostare il loro pastore, e al pastore di rendersi concretamente conto della realtà effettiva in cui i cristiani, e non solo loro, vivono: quali le gioie, quali i dolori, quali le speranze, quali le paure.** Quale, insomma, il tessuto umano in cui si collocano l'annuncio della Parola, la presenza cristiana e l'opera del Signore. Entrerò, pertanto, nelle vostre chiese, nelle vostre case, nelle vostre assemblee di preghiera; fra voi celebrerò l'Eucaristia e predicherò; passerò dai luoghi dove vivete e dove lavorate; cercherò il contatto soprattutto con i sofferenti e con gli ammalati, con i poveri e con le persone in difficoltà; sarà mio desiderio prendermi a cuore le fatiche e partecipare delle gioie. Sarò una fugace presenza nei vostri mattini e nelle vostre sere. **Ascolterò e pregherò con voi, condividendo anche qualche momento di**

fraternità. Sarà un ulteriore modo di esservi fratello e padre. Il fratello che condivide e il padre che ascolta, conforta, consiglia.

Ma la mia persona non basterebbe a giustificare la mia presenza sugli scenari delle vostre esistenze e nei percorsi della vostra fede. In realtà, io non porto solo me stesso e la mia storia, in sé così poco significativa.

Reso partecipe del carisma degli Apostoli, io vengo nel nome di Cristo, Lui mi dà autorevolezza e forza, in Lui e nella bellezza dell'annuncio evangelico la mia venuta trova validità ed efficacia. **Io porto Gesù a voi, insieme esploreremo la sua presenza, e soprattutto in questo la visita pastorale diviene momento di evangelizzazione, condivisione e fraternità.** È davvero molto bello che ci incontriamo nel Suo nome e che **da quell'incontro più forte possa uscire la certezza della presenza stessa di Cristo fra noi, nelle nostre realtà e nelle nostre vite.**

Ogggi siamo noi i depositari della fede: l'abbiamo ricevuta dai nostri nonni e dai nostri padri, dalle nostre madri, dalle suore, dai preti e dai laici che quando eravamo bambini e adolescenti hanno avuto cura di noi e della nostra fede. Ora, tocca a noi custodirla e trasmetterla. E se ci rendiamo conto che i tempi non sono favorevoli, che il valore del tesoro che ci è stato affidato è sempre meno riconosciuto e capito, se ci sentiamo accerchiati da una cultura avversa o quanto meno indifferente, questo, anziché intimorirci, deve accrescere la nostra determinazione e la nostra volontà di fare della visita pastorale un momento di riconferma della comune scelta per Gesù: io vescovo, con i miei collaboratori presbiteri e diaconi, e voi miei fedeli e fratelli, condivideremo le nostre esperienze e le nostre attese perché da lì **possa nascere un forte rinnovamento delle ragioni stesse per cui ci diciamo cristiani e tenacemente difendiamo la presenza di Cristo fra noi.**

Il gesto, starei per dire il movimento, della "visita, è anzitutto di Dio, nel senso che trova il suo esempio in Dio. (...) Potremmo affermare che tutta la vicenda dell'alleanza con l'uomo è caratterizzata dalle visite di Dio, dalla sua presenza nella Storia. (...) La Chiesa stessa è ogni giorno visitata dal suo Signore e ogni giorno porta il Signore al mondo. (...)

La mia umile visita a voi si iscrive, dunque, dentro un percorso che ha un inizio lontano e una meta che la fede ci dice certa: dentro quel solco anche il mio venire a voi trova il suo senso più alto. **Replico il gesto di Dio, che mi ha visitato e mandato. E, se insieme alzeremo gli occhi verso il futuro, vedremo che la venuta ultima di Cristo ci attende, consolante certezza.** In questo senso, la visita pastorale del vescovo può divenire momento di consolazione rispetto alle quotidiane preoccupazioni del vivere, di allargamento dell'orizzonte, di rinnovata consapevolezza che non siamo stati creati per perderci dietro i singoli, concreti problemi di ogni giorno, ma per sperimentare la gloria del Dio vivente, che dall'inizio della Storia ci visita e ancora ci visiterà alla fine, per niente altro che per la nostra salvezza.



Preghiera per la visita pastorale

*Signore Gesù Cristo,
fratello e redentore,
vescovo e pastore
della tua santa Chiesa,
uniti ti preghiamo:
veglia sulla diocesi,
conferma nel tuo bene
questa comunità.*

*Concedi a noi di accogliere
e insieme di comprendere
la visita che il vescovo
ci reca come dono:
sia grazia, sia sostegno,
ci aiuti nel cammino
di fede, di speranza
e di vera carità.*

*Risveglia in tutti noi
la gioia del Vangelo,
l'appartenenza salda
alla tua Chiesa viva.
Uniti nel Tuo nome,
docili al Santo Spirito,
fa' che possiamo insieme
discernere il presente.*

*Facci protagonisti
del tempo che viviamo,
di ciò che lungo i giorni
la Storia ci propone;
rendici vigna fertile
in cui cresca e fiorisca
da noi protetta e amata
la tua Parola eterna.*

*Il Vescovo ci aiuti,
ci insegni e ci consigli,
Ci sia fratello e padre,
ci ascolti come figli.
E anche Maria Regina
ci sia d'intercessione,
con tutti i nostri santi
ci ottenga protezione.
Amen.*

PROGRAMMA DELLA VISITA PASTORALE

Sono molti gli appuntamenti che il Vescovo, accompagnato da don Marco, ha previsto per la visita pastorale.

Ne pubblichiamo il calendario, consapevoli che potrà subire cambiamenti in caso di imprevisto o ulteriori impegni.

VENERDÌ 11 OTTOBRE

**ORE 21, NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CARRÙ:
CELEBRAZIONE DI APERTURA DELLA VISITA PASTORALE
NELLA ZONA LANGHE E PIANURA.**

DOMENICA 13 OTTOBRE

Inizio della visita pastorale in Dogliani

**ORE 10.30: CELEBRAZIONE EUCARISTICA
NELLA CHIESA DI SAN PAOLO
Apertura dell'anno pastorale e catechistico
(Sarà l'unica Celebrazione del mattino.)**

*Segue momento di fraternità in piazza,
accompagnati dalle note della Filarmonica Il Risveglio.*

*Al termine, il Vescovo incontrerà il Sindaco
e l'Amministrazione Comunale.*

ore 14.30: Castagnata e giochi in piazza don Conterno

MARTEDÌ 15 OTTOBRE

*Il Vescovo visiterà il Centro Diurno Nucci-Banfi,
il Centro di custodia ad ore "Buon Consiglio"
e incontrerà la Stazione dei Carabinieri di Dogliani*

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE

*Il Vescovo celebra l'Eucaristia alla Residenza
"Anni Azzurri" in Biarella*

VENERDÌ 18 OTTOBRE

Il Vescovo incontra i bambini e ragazzi del Catechismo

SABATO 19 OTTOBRE

Il Vescovo incontra i giovanissimi e i giovani

DOMENICA 20 OTTOBRE

**ORE 18: CELEBRAZIONE EUCARISTICA
NELLA CHIESA DI SAN LORENZO**

LUNEDÌ 21 OTTOBRE

*Nel pomeriggio, il Vescovo visita alcuni ammalati nelle
case e celebra l'Eucaristia nell'RSA Sacra Famiglia*

*Ore 20.45, in Oratorio: il Vicario generale incontra
i Consigli Pastoral Parrocchiali di Dogliani,
Farigliano e Belvedere Langhe*

MARTEDÌ 22 OTTOBRE

*Il Vescovo visita alcune aziende
del nostro paese*

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE

*Il Vescovo visita alcuni anziani
e ammalati nelle case*

VENERDÌ 25 OTTOBRE

*Il Vescovo celebra l'Eucaristia
all'Opera San Giuseppe*

SABATO 2 NOVEMBRE

*Il Vescovo partecipa
alla commemorazione privata
in memoria del Presidente Luigi Einaudi*

**Ore 14.30: CELEBRAZIONE
DELL'EUCARISTIA NELLA CHIESA
DI S. MARTINO IN LOVERA
E PREGHIERA AL CIMITERO**

**Ore 16: PREGHIERA AL CIMITERO
DI BONVICINO**

*Segue incontro con il Sindaco
e l'Amministrazione Comunale*

DOMENICA 3 NOVEMBRE

**ORE 10.30: CELEBRAZIONE EUCARISTICA
NELLA CHIESA DI SAN PAOLO -
GIORNATA ZONALE DEI MINISTRANTI**

**ORE 15: IL VESCOVO PRESIEDE UN
MOMENTO DI PREGHIERA PER TUTTI
I DEFUNTI NEL CIMITERO DI DOGLIANI**

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

*Ore 20.45, in Oratorio: il Vicario generale
incontra i Consigli Affari Economici
delle Parrocchie di Dogliani, Farigliano
e Belvedere Langhe*

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

*Il Vescovo visita le Scuole di Dogliani
e incontra i ragazzi.
Al termine, alcuni studenti proporranno
al Vescovo una visita guidata di Dogliani*

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

*Ore 20.45, presso la sede della Pro Loco
di Farigliano: il Vescovo incontra e dialoga
con le Associazioni del nostro territorio*

VITA DELLA COMUNITÀ

CATECHISMO

Venerdì 4 ottobre, con l'incontro rivolto ai genitori dei bambini e ragazzi, si sono aperte ufficialmente le iscrizioni per il cammino del catechismo dei bambini e dei ragazzi.

Il catechismo sarà il **VENERDÌ**:

ore 15-16: classi medie

ore 16.15 - 17.15: classi elementare

ORATORIO

Riprendono anche le attività dell'Oratorio, confermando la proposta dello scorso anno, con l'appuntamento al **VENERDÌ**, secondo un calendario mensile.

Saranno in calendario *appuntamenti serali per tutti i ragazzi e le famiglie*, soprattutto nei tempi forti, mentre durante l'anno si alterneranno *proposte per le classi elementari*, dopo il catechismo (ore 17.15-18.30), mentre *per le classi medie* l'appuntamento sarà dalle ore 20.30 alle 22.30.

Calendario appuntamenti

VENERDÌ 11 OTTOBRE

Inizio degli incontri di catechismo

DOMENICA 13 OTTOBRE

Inizio dell'anno pastorale e catechistico

Ore 10.30: CELEBRAZIONE EUCARISTICA
CON IL VESCOVO

Ore 14.30: CASTAGNATA e giochi in piazza

VENERDÌ 18 OTTOBRE

Ore 20.30-22.30: Oratorio per le medie

VENERDÌ 25 OTTOBRE

Ore 17.15-18.30: Oratorio per le elementari

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

Ore 20.45, in S. Paolo:

Pregghiera per i ragazzi e le famiglie
e momento di condivisione e festa in Oratorio.



VENERDÌ 8 NOVEMBRE

Ore 20.30-22.30: Oratorio serale per le medie

VENERDÌ 15 NOVEMBRE

Ore 17.15-18.30: Oratorio per le elementari

GIOVANISSIMI e GIOVANI

Lunedì 23 Settembre l'Oratorio ha riaperto le porte per l'appuntamento settimanale rivolto ai **giovanissimi delle superiori dalla seconda alla quinta superiore**. La cena condivisa, l'accoglienza e la conoscenza del seminarista Nicolò e la programmazione dei primi appuntamenti di animazione.

La proposta diocesana di quest'anno non può che rifarsi al Giubileo 2025 indetto da Papa Francesco e chiederà ai giovanissimi di confrontarsi con il **tema della speranza**, in tre concrete declinazioni: la speranza oltre la paura, oltre il conflitto, oltre la morte.

Ogni lunedì i giovanissimi avranno questo **appuntamento fisso**, con proposte diverse ogni settimana, mentre in questi giorni anche i ragazzi della prima superiore torneranno a varcare le porte dell'oratorio, per iniziare il nuovo cammino dei giovanissimi e degli animatori.

Dopo lo spettacolo proposto a giugno dai giovani universitari e lavoratori è in cantiere un cammino, compatibile con impegni ed esigenze di ciascuno, per non perdere la possibilità di confrontarsi, condividere momenti di comunità e di fede. Intanto lo spettacolo "In crescendo. Diventare adulti" sarà riproposto alla Comunità Domenica 27 Ottobre alle ore 20.45 nella sala del Cinema Multilanghe.

CONFESSIONI

Ogni **MARTEDÌ**, durante la preghiera del Rosario (ore 8-8.30)

Ogni **SABATO**, durante l'Adorazione Eucaristica (ore 8-8.30)

Ogni **PRIMO VENERDÌ DEL MESE**, dopo la Celebrazione Eucaristica (ore 8.30-9.30)

OGNI MESE SARÀ POI PROPOSTO UN MOMENTO DI PREGHIERA, con la possibilità delle **Confessioni** in orario **serale**, in modo da dare la possibilità a giovani, adulti e lavoratori di potersi accostare al Sacramento della Riconciliazione, ricercando la misericordia del Signore e il dialogo con il sacerdote come momento di verità e di accompagnamento per il proprio cammino di fede. Non lasciamo cadere la possibilità che ci è offerta e **lasciamoci riconciliare con Dio!**

Ecco le date per i mesi che ci attendono:

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

E' in programma per l'inizio del nuovo anno, insieme alle Parrocchie dell'Unità Pastorale di Carrù, il percorso di preparazione alla celebrazione del sacramento del Matrimonio.

Iscrizioni e informazioni presso don Marco entro la metà del mese di dicembre.

Lunedì 13/1 - 20/1 - 27/1 - 3/2 - 10/2 - 17/2 - ore 20.45, Oratorio Dogliani.

Conclusione del percorso Domenica 23/2.

PELLEGRINAGGIO A GENOVA

9 settembre 2024

Santuario Madonna della Guardia



SOLENNITÀ DEI SANTI e COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Pubblichiamo l'orario delle Celebrazioni in occasione delle prossime Solennità, insieme ai momenti in cui alcuni sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni.

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

ore 20.45, in San Paolo: Adorazione Eucaristica e possibilità delle Confessioni

MARTEDÌ 29 OTTOBRE

ore 8.30, in San Paolo: Celebrazione Eucaristica. Possibilità delle Confessioni fino alle ore 11.30

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

ore 18.30, in San Paolo: Celebrazione Eucaristica nella Vigilia dei Santi

ore 20.45, in San Paolo:

Veglia di preghiera in onore dei Santi e nel ricordo dei nostri defunti.

Segue momento conviviale in Oratorio.

VENERDÌ 1° NOVEMBRE

Celebrazione Eucaristica:

ore 8 e ore 11 in San Paolo

ore 18 in San Lorenzo

ore 14.30: Processione al Cimitero con partenza dalla Chiesa di San Paolo - Dogliani. Preghiera e benedizione delle tombe

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

SABATO 2 NOVEMBRE

ore 8, in San Paolo: Celebrazione Eucaristica

Visite guidate in Confraternita:

ore 10.30 e ore 15.30.

Per tutto il giorno,

Banco di Beneficenza

a favore della Caritas Parrocchiale presso la Confraternita.

ore 14.30: Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Parrocchiale di Lovera e preghiera al cimitero

ore 16: Preghiera al Cimitero di Bonvicino



SABATO 2 NOVEMBRE

ore 18.30, in San Paolo:

Celebrazione Eucaristica per i defunti dell'anno (1° novembre 2023 - 31 ottobre 2024)

DOMENICA 4 NOVEMBRE

ore 8, in San Paolo:

Celebrazione Eucaristica in suffragio dei parroci, sacerdoti e benefattori defunti

ore 11, in San Paolo:

Celebrazione Eucaristica con tutti i ministranti delle Parrocchie della nostra Zona.

Messa in suffragio dei caduti

Anniversario civile 4 Novembre

ore 15, al Cimitero di Dogliani:

Preghiera per i defunti con il Vescovo

ore 18, in San Lorenzo:

Celebrazione Eucaristica per i defunti dell'anno (1° novembre 2023 - 31 ottobre 2024)

NELLE CAPPELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

SABATO 26 OTTOBRE

ore 11: Celebrazione Eucaristica nella cappella di Santa Caterina alla Martina

SABATO 9 NOVEMBRE

ore 11: Celebrazione Eucaristica nella cappella di San Carlo in Piancerretto

DOMENICA 10 NOVEMBRE

ore 15.30: Celebrazione Eucaristica nella Chiesa di San Martino in Lovera

SABATO 16 NOVEMBRE

ore 11: Celebrazione Eucaristica nella cappella di San Martino in Pianezzo

DUE IMPORTANTI INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI NOSTRI BENI ARTISTICI

Abbiamo chiesto alla restauratrice Francesca Bruno di raccontarci gli interventi effettuati, per poter cogliere ancora di più la bellezza di quanto restituito a tutti noi grazie ai lavori inaugurati questa estate.



PARROCCHIA DI SAN LORENZO

Nel mese di agosto si è concluso l'intervento di **restauro dei dipinti murali della facciata della Parrocchiale di San Lorenzo in Dogliani Castello**. I dipinti raffigurano San Lorenzo, nel tondo centrale in alto, con la graticola e la palma, nella mano destra, attributo iconografico del suo martirio e nella mano sinistra il libro. Ai lati e più in basso del tondo, sono raffigurati due angeli in stile neoromanico, dipinti sullo sfondato di due lunette. Tutte e tre le specchiature che ospitano oggi i dipinti, da documentazione fotografica ritrovata, presentavano

delle grate, vere o dipinte, a simulazione di apertura sulla chiesa. Mentre i due angeli risultavano meglio conservati, seppur con alcune mancanze ed evidenti colature di depositi di sporco e di acqua meteorica, il dipinto centrale di San Lorenzo risultava quasi completamente illeggibile, con estese abrasioni di pellicola pittorica per la gran parte della superficie dipinta. L'intervento di pulitura ha consentito di poter successivamente integrare le abrasioni e le lacune con tecnica a mimetico e con colori ad acquerello. Si è potuto riproporre la figura di San Lorenzo anche grazie a fotografie di archivio in cui si potevano distintamente leggere i particolari della raffigurazione.

STATUA DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

In occasione della festa della Madonna delle Grazie è stata restaurata la scultura lignea conservata nella nicchia centrale del Santuario a lei dedicato. Il manufatto si presentava arricchito sul fronte con lamina metallica argentata e meccata a simulazione dell'oro molto lacunosa e con numerosi sollevamenti, mentre sul retro era dipinta di colore a tempera gialla. Entrambe le braccia della Madonna risultavano rimaneggiate in epoche recenti con stuccature a vista di resine sintetiche di colore grigio. Anche il Bambino ha subito varie ridipinture che nascondevano manutenzioni approssimative. La scultura esiste come "Madonna della Grazie" solo all'inizio del 1800, quando viene costruito il Santuario sul sito della vecchia chiesetta cinquecentesca dedicata alla Maternità di Maria, a cui i doglianesi sono sempre stati molto devoti. In quest'occasione si decise di sostituire l'ancona ormai rovinata della Chiesetta con la scultura che riproduceva esattamente la vecchia immagine. Dalle indagini preliminari al restauro sono emersi in corrispondenza del retro e degli incarnati più strati pittorici.

In accordo con la Soprintendenza si è deciso di conservare lo strato decorato policromo che vede nascere la scultura come statua della Madonna delle Grazie, a inizio ottocento; l'intervento quindi ha visto una lunga fase di rimozione di alcune ridipinture sugli incarnati e sul retro. Sono state consolidate tutte le porzioni disadese e i sollevamenti di lamina e colore, e sono state stuccate tutte le lacune presenti. L'integrazione cromatica delle stuccature è stata fatta con colori ad acquerello a simulazione della lamina sul fronte e con tecnica a mimetico sulle policromie.



BENVENUTO NICOLÒ!

Domenica 6 ottobre daremo il benvenuto nella nostra Comunità al seminarista Nicolò Bellino. Il Vescovo lo ha affidato alla nostra Parrocchia per il servizio pastorale nel suo ultimo anno di Seminario: nella prossima primavera completerà gli studi con l'esame di Baccalaureato in Teologia.

I nostri giovanissimi lo hanno incontrato lunedì 23 settembre e gli hanno posto qualche domanda, per incominciare a conoscerlo!

Raccontaci qualcosa di te che ti rappresenti, del tuo percorso, della tua giovane vocazione.

Innanzitutto, mi presento: sono Nicolò, ho venticinque anni e vengo da Villanova Mondovì. Ho avuto la fortuna di crescere in una bella famiglia di cinque persone, i miei genitori e due sorelle, Daisy e Diletta.

In questo momento sono qui a rispondere a queste domande perché nel 2018, quando mi sono maturato all'Alberghiero di Mondovì, ho deciso di entrare in seminario. E in queste settimane sto iniziando l'ultimo anno di seminario che coincide anche con l'inizio di una vita parrocchiale più intensa in una parrocchia, dunque eccomi qui a Dogliani!

Sulla mia vocazione mi viene sempre da dire che non ha nulla di speciale, perché si tratta della vita di una persona normale che ha fatto una scelta, oggi forse un po' controcorrente, ma direi naturale, per come sono cresciuto. Per provare a raccontarvi ciò che mi ha spinto a intraprendere questa scelta di vita uso tre parole: *casa, dono e tempo*.

Casa: la vita della chiesa per me è sempre stata di casa.

La mia famiglia mi ha cresciuto nella fede in modo ordinario senza eccessi e senza mancare a nessun appuntamento parrocchiale. Ricordo che nel "tram tram" della vita familiare si cercava sempre di partecipare alla celebrazione domenicale. Così ho iniziato a fare il chierichetto (subito con fatica!), a frequentare i campeggi, e poi a fare l'animatore.

Di casa però è stata anche la vocazione al ministero ordinato. Zio Valerio era prete missionario (dei Padri Somaschi) e pur nella lontananza richiestagli dalle missioni era un presente alla vita familiare. Quando rientrava (uno volta all'anno o ogni due) era una grande festa e portava gioia a tutta la famiglia, era una presenza che portava serenità e concordia. Oggi non c'è più, ma ho potuto sperimentare da lui l'entusiasmo e la vitalità che nascono da una vita spesa interamente per gli altri e per il Signore. Anche zio Armando ha fatto una scelta che mi ha interrogato, durante le medie ha intrapreso il percorso per diventare diacono permanente. Ricordo l'interesse, la curiosità e l'emozione per la sua ordinazione nella chiesa parrocchiale di Villanova, la prima ordinazione a cui ho partecipato.

Ma posso dire che la vita sacerdotale è di casa perché ho avuto la fortuna di crescere con degli esempi di vita presbiterale. In primis il mio parroco don Franco, esempio di prete dedito e convinto, ma con lui don Antonio e don Mario che mi hanno testimoniato con la loro esistenza concreta che anche a novant'anni si può esercitare il ministero con passione, entusiasmo e tanta gioia.

In ultimo, ho visto due animatori diventare preti, don Federico e don Meo, e due ragazze giovani del paese entrare nel convento delle Suore Missionarie della Passione.

Insomma, se la casa è il luogo dove si muovono i primi passi e dove si impara l'ABC della vita da adulti, io ho avuto la fortuna di toccare con mano che, non solo è possibile dedicare la propria vita a Dio, alla chiesa e ai fratelli, ma che è anche bello, entusiasmante e riempie di senso la propria esistenza.

Dono: prendo in prestito la parabola dei talenti (Mt 25, 14-30) che Gesù racconta per parlare di come la vita cristiana debba essere vissuta. Ho compreso durante questi anni di formazione che la vocazione non è solo una scelta personale, ma è prima di tutto un dono che si riceve, come quei servi



della parabola che ricevono dei talenti e sono chiamati a farli fruttificare. La vocazione si aggiunge ai tanti doni e talenti che ciascuno di noi possiede, sta a noi accoglierli, comprenderli, e scegliere di conseguenza. Rispondere alla vocazione sacerdotale per me è stato provare a far fruttare quei doni mettendoli a servizio secondo le mie capacità (dice la parabola: *“A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno”*) orientandomi ad essere un *“servo buono e fedele”*.

L'ultima parola è **Tempo**. Anche qui prendo spunto da un brano evangelico, quello del giovane ricco (Mt 19, 16-22). Questo tale chiede a Gesù cosa fare per avere la vita eterna, e Gesù risponde: *“se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!”*. Questo brano mi ha accompagnato durante tutto il seminario, infatti è una lettura che mi ha fatto un amico e che mi ha aiutato a tenere fisso l'obiettivo. Ciò che possiamo dare non sono, solo, le cose materiali. Rispondere alla propria vocazione (sacerdotale, religiosa, familiare ecc.) è prima di tutto capire che saremo perfetti, cioè completi e realizzati, solo se il nostro tempo e le nostre energie saranno dedicate e orientate verso i poveri, cioè verso coloro che hanno bisogno di noi pur avendo altri talenti e altri doni. Questo è essere comunità ed essere cristiani: sapersi amati da Dio, riconoscere le nostre capacità, vedere quelle degli altri e insieme camminare verso la vita eterna, ossia verso il Signore.

Che cosa significa per te “essere Chiesa”, “essere Comunità”?

Come dicevo, per me chiesa/comunità è sinonimo di casa. Penso che possa essere un luogo dove sentirsi a proprio agio, in famiglia appunto, perché tutti sono orientati all'incontro con Dio e dunque al bene degli altri.

La chiesa è l'assemblea di coloro che si radunano insieme per incontrare il Signore, lodarlo e ringraziarlo per i suoi doni. Appartenere alla comunità ecclesiale significa dunque credere che solo in Dio possiamo trovare pace e salvezza in tutte le situazioni della nostra vita, quelle belle e incoraggianti e quelle più difficili. Significa anche non perdere la speranza perché sappiamo di essere tutti dei figli amati e fratelli e sorelle che possono sostenersi a vicenda. Essere comunità cristiana significa provare a vivere la propria vita nell'ottica dell'amore, cioè, come dicevo prima, donando tempo, energie... i propri doni.

Un ultimo aspetto importante per quanto riguarda l'essere chiesa mi sembra sia quello che ricorda san Paolo: *“è Cristo che ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio.”* Siamo chiamati a rispondere alla nostra vocazione e riconoscere il compito degli altri così da edificare il corpo di Cristo, ossia la chiesa.

Cosa ti aspetti dalla nostra Parrocchia?

Innanzitutto, sono molto contento di iniziare questa nuova esperienza nella vostra, nostra, comunità di Dogliani e conoscere più da vicino un'altra parte della nostra diocesi. Spero di essere all'altezza di quanto mi è chiesto, cercando di essere presenza che sa testimoniare la vicinanza del Signore e annunciarlo.

Incontrando il gruppo dei giovani ho potuto toccare con mano che Dogliani è una parrocchia viva e con tante belle realtà. Spero che il cammino che faremo insieme possa aiutarci a crescere nell'essere comunità, orientata al Signore e ben disposta verso i fratelli e le sorelle.

Quale sarà il tuo servizio in mezzo a noi?

Per me questo sarà ancora un anno di formazione, per cui vivrò qui a Dogliani con don Marco ma sarò ancora presente in seminario a Fossano due giorni durante la settimana. Per questo il mio servizio sarà orientato ad una collaborazione con don Marco nelle diverse attività, ma sempre nell'ottica di imparare a fare ed essere prete. Vivrò dunque in canonica e sarò di aiuto in ciò che sarà necessario, e penso in particolare per le attività con i giovani.

VERSO IL GIUBILEO DEL 2025

“Pellegrini di speranza”

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: deriva dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.



Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche “Anno Santo”, Ma in realtà non è frutto dell'iniziativa diretta del Papa ma del popolo cristiano bisognoso di perdono di fronte alla paura della fine del mondo. Il Papa accoglie l'anelito di conversione del popolo che si riversa numerosissimo in San Pietro nell'anno 1300. Resta quindi un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia.

Pellegrinaggio

Il giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo. L'etimologia della parola 'pellegrinaggio' è decisamente eloquente e ha subito pochi slittamenti di significato. La parola, infatti, deriva dal latino *per ager* che significa “attraverso i campi”, oppure *per eger*, che significa “passaggio di frontiera”: entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: “Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre” (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo ritorna sull'importanza del pellegrinaggio come elemento fondamentale di ogni evento giubilare, Egli afferma: *“mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità”*.

Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio.

Porta Santa

Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il

gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: *“Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo”*. Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova qui, dove sono stati martirizzati.

Professione di fede

La professione di fede, chiamata anche “Simbolo”, è un segno di riconoscimento proprio dei battezzati; vi si esprime il contenuto centrale della fede e si raccolgono sinteticamente le principali verità che un credente accetta e testimonia nel giorno del proprio battesimo e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita.

“Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza” (Rm 10,9-10). Questo testo di S. Paolo sottolinea come la proclamazione del mistero della fede richieda una conversione profonda non solo nelle proprie parole, ma anche e soprattutto nella propria visione di Dio, di se stessi e del mondo. Il Catechismo ricorda in modo sintetico come: «Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo» (CCC 197).

Carità

La carità costituisce una caratteristica principale della vita cristiana. Nessuno può pensare che il pellegrinaggio e la celebrazione dell'indulgenza giubilare possano essere relegati a una forma di rito magico, senza sapere che è la vita di carità che da loro il senso ultimo e l'efficacia reale.

D'altronde, la carità è il segno preminente della fede cristiana e sua forma specifica di credibilità. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare l'invito dell'apostolo Pietro: *“Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati”* (1Pt 4,8).

Come ricorda papa Francesco nella bolla di indizione dell'anno santo, esistono anche una carità ed una giustizia sociale: *“Il Giubileo ricorda che i beni della terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. Rinnovo l'appello affinché con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un fondo mondiale per eliminare la fame e per lo sviluppo dei paesi più poveri”* (Spes non confutid, 16).

Riconciliazione

Il giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un «tempo favorevole» (cfr. 2Cor 6,2) per la propria conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui e riconoscendone il primato. Anche il richiamo al ripristino della giustizia sociale e al rispetto per la terra, nella Bibbia, nasce da una esigenza teologica: se Dio è il creatore dell'universo, gli si deve riconoscere priorità rispetto ad ogni realtà e rispetto agli interessi di parte. È Lui che rende santo questo anno, donando la propria santità.

Concretamente, si tratta di vivere il sacramento della riconciliazione, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente la parola del perdono di Dio.

Indulgenza Giubilare

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità. L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso del peccato, perché la riparazione dovuta sia data in piena libertà.

Preghiera

Vi sono molti modi e molte ragioni per pregare; alla base vi è sempre il desiderio di aprirsi alla presenza di Dio e alla sua offerta di amore. La comunità cristiana si sente chiamata e sa che può rivolgersi al Padre solo perché ha ricevuto lo Spirito del Figlio. Ed è, infatti, Gesù ad aver affidato ai suoi discepoli la preghiera del *Padre Nostro*. La tradizione cristiana offre altri testi, come l'*Ave Maria*, che aiutano a trovare le parole per rivolgersi a Dio: «È attraverso una trasmissione vivente, la Tradizione, che, nella Chiesa, lo Spirito Santo insegna ai figli di Dio a pregare» (CCC, 2661).

Conclusione

Vorrei concludere questa breve introduzione al Giubileo commentandone il Logo: rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza, possa questo Giubileo essere per tutti occasione per rianimare la speranza, essa deriva essenzialmente *dall'incontro vivo e personale con il Signore Gesù*, porta di salvezza, con Lui possiamo attraversare anche le burrasche della vita e la Chiesa può guardare al futuro della sua missione senza paure, per annunciare sempre, ovunque e a tutti, che la salvezza e la vera felicità dell'uomo risiede nell'incontrarsi con Cristo!



Don Andrea Rosso

Delegato Diocesano per il Giubileo 2025

Preghiera per il Giubileo 2025

Padre che sei nei cieli, la *fede* che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di *carità* effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata *speranza* per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

IL COMANDO DELLA SPERANZA

Le parole del nostro Vescovo all'apertura dell'anno pastorale

Sarebbe bello che, secondo l'indicazione del Papa stesso, ritrovassimo anche il valore della virtù teologale della Speranza. **“Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza”**, recita in apertura la Bolla per il Giubileo del 2025, *“Spes non confundit”*. San Paolo parlava della “Speranza che non delude” (Rm 5,5) cioè della Speranza che offre la certezza dell'amore di Dio. Ebbene, questa Speranza è il messaggio centrale del prossimo Giubileo. E dovremmo anche noi tenerla nel profondo del nostro cuore. Muovo da una banale osservazione linguistica: “speranza” è il contrario di “disperazione”, e non ha nulla a che vedere con l’“illusione”, come vorrebbero alcuni filosofi, anche contemporanei. Almeno **la Speranza cristiana, fondata sulla Buona notizia e sull'amore di Dio Padre, non è illusione vana.** È, invece, come dicevo, antidoto alla disperazione. I tempi sono difficili. La guerra bussa e pulsa in più parti del mondo con il rischio di un'estensione globale che ai più sfugge; la cronaca racconta scempi quasi quotidiani anche nelle pieghe private delle famiglie, e peggio ancora, nelle esistenze giovanili. La nostra società occidentale, dopo aver licenziato Dio e rimosso i grandi paradigmi morali proposti dal Vangelo; dopo aver fatto spazio agli idoli del profitto e del consumo ed aver posto davanti a tutto la felicità individuale, offre quotidiane ragioni di disperazione. Ma è proprio su questo scenario che **la virtù della Speranza diventa luce e salvezza, sguardo coraggioso e senso del nostro vivere.** Dobbiamo tenerla accesa come la lampada del Vangelo che non può essere nascosta sotto il moggio, segnale dell'amore di Dio che ci sosterrà fino a tempi meno cupi, di rinascita e di recupero della fede. Lungo un cammino che anche quest'anno vogliamo compiere, continuare insieme.

L'anno giubilare dovrà essere, dunque, un anno di Speranza. Credo che questo sia il desiderio di papa Francesco e che questo più di ogni altra cosa serva alla cristianità e al mondo. Ma la Speranza deve essere anche la nostra, di Chiesa locale che questa sera inizia un nuovo anno pastorale. Vorrei lo facessimo lasciandoci avvolgere dalla Speranza. **Lo sappiamo tutti: è più facile avvertire i segni di difficoltà che non i segni che autorizzano fiducia.** Vale sui grandi scenari della storia come per ciascuno di noi. Perché anche noi, le nostre famiglie, le nostre comunità, siamo gravati da fatiche che oscurano l'orizzonte, dentro lo smarrimento dei tempi. **Ma questa sera siamo qui a ripeterci che in Dio Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo i nostri cuori ripongono la loro Speranza, ostinatamente, convintamente, profondamente.** Ha scritto bene un teologo della chiesa evangelica: “Ciò che personalmente io ho imparato dall'esperienza fatta con la speranza, è che la speranza è più di un sentimento, più di un'esperienza. La speranza è anche più di una previsione. La speranza è un comando. E seguirlo significa vivere, sopravvivere, perseverare, mantenersi in vita finché la morte non sia inghiottita nella vittoria. Obbedire a tale comando significa: non essere mai rassegnati, né concedere mai rabbiosamente spazio alla distruzione. Crisostomo, padre della Chiesa, diceva: «Ciò che ci porta alla sventura non sono tanto i nostri peccati, quanto la disperazione»” (*Jurgen Moltmann*).

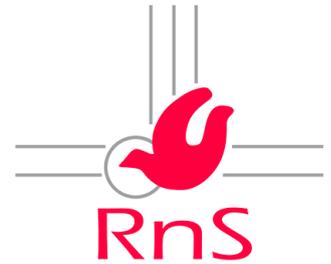
Torna l'idea della Speranza come anti-disperazione. Portiamola via con noi, questa sera, e aiutiamoci vicendevolmente ad averla sempre presente. **Aiutiamoci a sperare e a dare un senso al nostro anno pastorale di Cristiani decisi a non piegarsi e a non smarrirsi nella difficoltà dei tempi.** Ai giovani, più semplicemente dico, con le parole di papa Francesco: provate a condividere ogni giorno una parola di speranza. Diventate seminatori di speranza nella vita dei vostri amici e di tutti quelli che ci circondano (*Messaggio per la GMG 2023*). Buon cammino a tutti.



GRUPPI PARROCCHIALI CHE SI RACCONTANO...

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Il Rinnovamento nello Spirito Santo (così denominato in Italia) è nato a conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II (1967), come libera iniziativa dello Spirito Santo. Una “corrente di grazia”, in quanto libera iniziativa dello Spirito, priva di fondatori, avente come origine un **weekend di Duquesne in Pittsburg – Pennsylvania**, dove un gruppo di studenti e di professori universitari diedero testimonianza dell'esperienza vissuta di una nuova e rinnovata effusione dello Spirito Santo.



Questa esperienza fu frutto di una ricerca e di studio del libro degli Atti degli Apostoli alla ricerca delle motivazioni che sembravano escludere l'avvento di una efficace e rinnovata esperienza della Pentecoste ai giorni nostri. Questi giovani vivevano un po' la delusione per le aspettative generate dalle novità del Concilio Vaticano II che sembravano non realizzarsi e in alcuni casi rimanevano per lo più disattese. Questi accompagnati da alcuni professori fecero una esperienza di preghiera carismatica in un gruppo di Pentecostali e rimasero stupiti dal come lo Spirito Santo operasse in quella comunità. Compresero che quanto sperimentato poteva, altrettanto, verificarsi nella Chiesa Cattolica. Decisero di organizzare un ritiro nella cappella dell'università ed in quella occasione fecero la stupenda e imprevedibile esperienza di una rinnovata effusione di Spirito Santo che si manifestò in mezzo a loro con segni, esperienze personali e comunitarie che non avevano mai sperimentato prima. La Pentecoste narrata negli Atti degli Apostoli era ripetibile. Da quella esperienza parte la testimoniata e coinvolgono altri ragazzi e professori anche di altre università e così nacque la corrente di grazia del Rinnovamento Carismatico Cattolico. Il RnS ha le sue radici in una esperienza ecumenica.

Nel 1971, a poca distanza da quanto era accaduto in America, si sviluppa in Italia e quasi immediatamente viene denominato “Rinnovamento nello Spirito Santo”, come effetto della prima riflessione teologica (capeggiata dal Card. Suenens) prendendo spunto dalla lettera di San Paolo a Tito, nella quale l'apostolo afferma che siamo salvati «*mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo*» (Tt 3, 5). Quindi la caratteristica inconfondibile dell'espressione RnS adottata è quella di polarizzare l'attenzione sullo Spirito Santo e non sui carismi, sul donatore e non sui doni.

Il Rinnovamento nello Spirito Santo si configura nel vissuto della Chiesa come un Movimento ecclesiale. Opera nella vita dei singoli fedeli e della Chiesa attraverso l'esperienza di una rinnovata effusione dello Spirito Santo (o battesimo nello Spirito Santo). E' prevista una preparazione per arrivare a vivere questa esperienza della rinnovata effusione di Spirito Santo attraverso un cammino chiamato Seminario di Vita Nuova. L'esperienza è aperta a laici, consacrati e consacrate, sacerdoti.

Ebbe a dire il Papa Paolo VI il 10 ottobre 1973 ai responsabili mondiali del movimento: «Come potrebbe questo “rinnovamento spirituale” non essere una chance per la Chiesa e per il mondo».

L'esperienza che sta alla base del Rinnovamento comincia con un «**vedere e udire**» (At 2,33; 1Gv 1,1-3); essa si comunica a un gruppo o ad una persona, grazie a una fede che rende testimonianza alla signoria di Cristo mediante la potenza dello Spirito. Oltre a questo inizio nel «vedere e udire», l'esperienza scaturisce dall'impatto della testimonianza cristiana (At 2,37), che si impossessa dei «cuori» del popolo. Quando negli Atti degli Apostoli leggiamo che quelli che ascoltavano la predicazione di Pietro «si sentirono trafiggere il cuore», l'autore ha voluto significare che ne erano presi in tutto il loro essere: corpo, spirito, intelligenza, affettività, volontà.

Il gruppo di Rinnovamento nello Spirito “Emmaus” è iniziato nella nostra Parrocchia con don Lingua e sua sorella Maria nel 1987. Oggi si riunisce per l'incontro settimanale di preghiera ogni martedì nella Chiesa di San Paolo alle ore 17 e quindicinalmente anima la preghiera e la Celebrazione della Messa presso la Casa di Riposo “Anni Azzurri” in Biarella. Chi vuole incontrare più da vicino la nostra realtà, può unirsi alla preghiera del martedì, per conoscerci e per condividere un pezzo insieme di cammino, nella fede e nella Chiesa.

AZIONE CATTOLICA

Qualche mese fa mi è stato chiesto di essere il nuovo presidente dell'Azione Cattolica del gruppo di Dogliani. Ho accettato volentieri, anche se con qualche timore, ma con la consapevolezza di poter fare qualcosa insieme. Molti di voi mi conoscono: sono Claudio Romana. Ho fatto parte dell'Azione Cattolica fin da



bambino. Crescendo, causa lavoro, ho lasciato un po' da parte questa cosa. Ora ho ripreso un po' in mano l'AC e penso che sia un bel gruppo che racchiude al suo interno tutte le età: dai piccoli agli adulti con tantissime proposte per ognuno. Sicuramente il gruppo e l'Azione Cattolica stessa è aperto a tutte le persone che hanno voglia di incontrarsi, di stare insieme, di confrontarsi. Ci sono tantissime proposte per grandi e piccoli. Prossimamente ci incontreremo anche come gruppo di Dogliani in Oratorio. Chiunque desideri venire, anche se non fa parte dell'Azione Cattolica, sarà il benvenuto.

“LE STELLE MARINE”. Una storia per i piccoli e... per i grandi!

Una tempesta terribile si abbatté sul mare.

Lame affilate di vento gelido trafiggevano l'acqua e la sollevavano in ondate gigantesche che si abbattevano sulla spiaggia come colpi di maglio, o come vomeri d'acciaio aravano il fondo marino scaraventando le piccole bestiole del fondo, i crostacei e i piccoli molluschi, a decine di metri dal bordo del mare. Quando la tempesta passò, rapida come era arrivata, l'acqua si placò e si ritirò.

Ora la spiaggia era una distesa di fango in cui si contorcevano nell'agonia migliaia e migliaia di stelle marine. Erano tante che la spiaggia sembrava colorata di rosa. Il fenomeno richiamò molta gente da tutte le parti della costa. Arrivarono anche delle troupe televisive per filmare lo strano fenomeno. Le stelle marine erano quasi immobili. Stavano morendo. Tra la gente, tenuto per mano dal papà, c'era anche un bambino che fissava con gli occhi pieni di tristezza le piccole stelle di mare.

Tutti stavano a guardare e nessuno faceva niente. All'improvviso, il bambino lasciò la mano del papà, si tolse le scarpe e le calze e corse sulla spiaggia. Si chinò, raccolse con le piccole mani tre stelle del mare e, sempre correndo, le portò nell'acqua. Poi tornò indietro e ripeté l'operazione.

Dalla balaustra di cemento, un uomo lo chiamò: *“Ma che fai, ragazzino?”*.

“Ributto in mare le stelle marine. Altrimenti muiono tutte sulla spiaggia”, rispose il bambino senza smettere di correre.

“Ma ci sono migliaia di stelle marine su questa spiaggia: non puoi certo salvarle tutte. Sono troppe! - gridò l'uomo - e questo succede su centinaia di altre spiagge lungo la costa! Non puoi cambiare le cose!”.

Il bambino sorrise, si chinò a raccogliere un'altra stella di mare e gettandola in acqua rispose: *“Ho cambiato le cose per questa qui”*.

L'uomo rimase un attimo in silenzio, poi si chinò, si tolse scarpe e calze e scese in spiaggia. Cominciò a raccogliere stelle marine e a buttarle in acqua. Un istante dopo scesero due ragazze ed erano in quattro a buttare stelle marine nell'acqua. Qualche minuto dopo erano in cinquanta, poi cento, duecento, migliaia di persone che buttavano stelle di mare nell'acqua. Così furono salvate tutte.



(Bruno Ferrero)

FESTA PATRONALE: IL SOGNO DI ESSERE COMUNITÀ

Il sogno di non essere soli, ma di avere qualcuno accanto a sé, legami veri, amicizie profonde, padri, madri, fratelli e sorelle: ecco cos'è la comunità! Una ricchezza silenziosa e vitale, che la nostra parrocchia ha voluto vivere e festeggiare in occasione della festa patronale.

Nella settimana dal 24 al 30 giugno, infatti, la nostra comunità doglianese con il suo parroco si è stretta attorno al patrono S. Paolo, figura straordinaria, con S. Pietro fondatore del vivere della Chiesa, la cui vita fu un continuo generare comunità, gruppi di donne e uomini che condividono l'incontro con il Risorto e la quotidianità, perché da soli non c'è futuro, nemmeno per la fede.

I festeggiamenti in onore dei patroni si sono aperti con l'inizio della settimana nelle celebrazioni eucaristiche feriali, per culminare nel weekend con alcuni appuntamenti salienti: venerdì 28 giugno i giovani universitari e lavoratori della parrocchia hanno restituito alla comunità il cammino compiuto negli ultimi due anni circa il tema del **"diventare adulti"**, attraverso uno spettacolo musicale dal titolo "In crescendo". I ragazzi, grazie alla partecipazione al bando della Fondazione CRC "Giovani in contatto", hanno potuto riflettere, confrontarsi con altri adulti e giovani anche attraverso alcuni viaggi a Bologna e a Roma e preparare uno **spettacolo musicale** con canzoni e testi inerenti al tema, che è in fondo la sfida di ciascuno: diventare adulti, anzi, adulti *felici*, nell'etimologia di questo aggettivo, che deriva dal latino *felix*, ossia capace di portare frutto.



Una serata emozionante e profonda, degna preparazione per il giorno successivo, sabato 29, vero cuore della festa: nel pomeriggio l'**inaugurazione dei nuovi locali della Caritas interparrocchiale**, alla presenza del Sindaco Claudio Raviola e del direttore della Caritas Diocesana Marco Fulcheri. Un evento quasi "storico" per la comunità, dal momento che fino ad ora la Caritas parrocchiale, da sempre attiva e operante, non aveva una sede fisica e locali da dedicare all'ascolto delle necessità delle persone che vi si rivolgono. Il ringraziamento va anche all'AVIS di Dogliani che ha sostenuto la realizzazione dei locali con l'acquisto degli arredi e di generi alimentari.

La giornata, che è stata percorsa per tutta la sua durata dall'adorazione eucaristica continua, è poi culminata nella **Celebrazione Eucaristica solenne**, a cui è seguita una **cena aperta a tutti i parrocchiani**. Come per i discepoli di Emmaus, infatti, è attorno alla stessa tavola che ci si scopre in cammino insieme al Risorto, che accompagna la sua Chiesa proprio quando non se ne accorge. Anche in questo caso il ringraziamento va ad un'altra associazione doglianese, la Pro Loco Dogliani, che ha deliziato

i 330 partecipanti con la sua cucina. La serata si è conclusa con una grande lotteria, con premi e bottiglie pregiate di vino donate da commercianti e cantine per l'occasione. Un altro segno semplice ma bello di comunione!

La festa patronale si è conclusa domenica con il Vespro e la **processione della statua di S. Paolo accompagnata dalla Filarmonica Il Risveglio**, così da abbracciare anche le vie cittadine con i festeggiamenti, perché il sogno di poter vivere non da soli bensì come comunità possa raggiungere tutti, tutte le vie, tutte le famiglie e ogni casa. Il **concerto** offerto dalla Filarmonica Il Risveglio, prima con la banda giovanile e poi nella formazione *senior*, ha infine chiuso magistralmente il cerchio dei festeggiamenti della festa patronale.

Francesca

NUOVI LOCALI PER LA CARITAS INTERPARROCCHIALE

Le parole di don Marco nel giorno dell'inaugurazione

Essere comunità significa sentire che la propria parrocchia è davvero “una casa tra le nostre case”, la “famiglia” delle nostre famiglie. Essere comunità significa sentire e decidere di vivere da *fratelli*, significa avvertire la gioia, l'importanza e la responsabilità di essere fratelli. Tutto questo nasce dalla consapevolezza che la vita di ciascuno non è slegata da quella dell'altro, che il destino dell'altro riguarda anche me, anche noi.

Ecco perché, in questo giorno significativo di festa per la nostra Comunità, inauguriamo i locali della Caritas Interparrocchiale. Non inizia oggi la carità nella nostra parrocchia. È sempre esistita, nel lavoro e nella cura dei parroci e di tanti uomini e donne di buona volontà che, a nome della Parrocchia o personalmente, si sono presi cura, magari anche nel totale silenzio, di un fratello o di una sorella.



Non inizia oggi la carità. Ma anche la carità ha bisogno di un luogo, di una cura, di attenzioni e di una forma, che consenta di aiutare davvero. Un luogo che possa accogliere, che diventi di ascolto, di presa in carico delle situazioni di chi bussa alla porta della nostra parrocchia, un luogo in cui la carità diventi concreta. Ecco che cosa inauguriamo oggi.

Un ufficio e tre stanze, dove alcuni volontari dedicheranno il loro tempo all'ascolto e al sostegno, un luogo dove si raccoglieranno gli alimenti che ogni parrocchiano donerà attraverso la cesta della solidarietà, posta in fondo alla Chiesa e nelle varie iniziative che saranno proposte. Qui i beni verranno immagazzinati, divisi e destinati a persone o famiglie in difficoltà.

Stanze dove potrà continuare l'opera di volontari per l'insegnamento della lingua italiana a chi ne ha bisogno, per favorirne una maggiore integrazione nel tessuto del nostro paese, nella scuola e nel lavoro; stanze dove la carità diventi concreta, nelle orecchie, nel cuore e nelle mani prestate dai parrocchiani che accolgono questo invito e sentono questo compito come rivolto a loro.

Sarà un luogo condiviso, non solo per la Parrocchia di Dogliani, ma per la nostra Unità Pastorale, segno di un territorio che fa rete: una rete tra le parrocchie, con i nostri Comuni e le loro Amministrazioni, rete con le associazioni, rete con i servizi sociali.

Lo comprendiamo allora: non è solo l'inaugurazione e la benedizione di muri, ma di un sentire: la carità di Cristo impressa in noi.

Un grazie ai volontari di ieri, di oggi e di domani. Grazie a chi presterà servizio per l'ascolto e la preparazione dei pacchi alimentari, a chi contribuirà nel silenzio all'opera della nostra caritas con la propria offerta, a chi collaborerà in tanti modi: nella ricerca di una casa, di un lavoro o di beni necessari, per lo spostamento di mobili e traslochi, o in tanti servizi di “bassa manovalanza”, ma segno di una comunità che sa sporcarsi le mani per l'altro.

I locali, ad esclusione del magazzino alimenti, non saranno esclusivi per la Caritas, ma saranno utilizzati anche per le attività pastorali della parrocchia, in orari diversi. L'ingresso sul retro dell'Oratorio, sulla strada del Tanasso, permetterà una entrata più discreta, direttamente nei locali della Caritas: una scelta presa per tutelare la dignità di ciascuno.

Il centro caritas proseguirà con la consegna del pacco alimentare una volta al mese, mentre il centro d'ascolto, almeno in questo primo momento, sarà “su prenotazione”, per rispondere alle esigenze di orario e ai giorni delle persone che bussano alla porta della nostra Comunità.

Collaboriamo insieme nel fare il bene!

ALZATI, PARTIAMO! Estate 2024

ORATORIO ESTIVO "ViaVai!"

Due settimane di estate ragazzi a Dogliani, quattro settimane di campeggio a Chiappera per i ragazzi e i giovanissimi, il campo famiglie: ripercorriamo l'estate tra racconti e foto!

Dal 10 al 21 giugno l'estate ragazzi ha visto protagonisti 120 bambini e ragazzi, guidati dagli animatori. Variegato il programma, tra attività in Oratorio, passeggiate, la giornata alla Cascina Lia e le gite fuori porta: al Castello di Piovera con l'animazione in costume, alla Cascina Macramè e al parco Avventura Tre Querce.

Le due settimane si sono concluse con una serata che vive ancora nel ricordo di tutti noi: gli animatori hanno dato vita alle **Olimpiadi** e i ragazzi, divisi a squadre nei cinque continenti, hanno affrontato sfide sportive e prove divertenti giocando insieme ai loro genitori.

Il tema della vita come cammino ha guidato le due settimane, affrontato attraverso giochi, attività e momenti di riflessione, per scoprire sette passi che possono aiutarci a dare forma alla nostra esistenza: decidere, prepararsi, partire, camminare, arrivare, ritornare e raccontare.

Un grazie al **Comune** per la disponibilità della tensostruttura in piazza don Conterno e alla **Protezione Civile**, un grande grazie al **Centro d'Incontro "Einaudi Ing. Roberto"** per aver messo a disposizione la cucina e i locali per il pranzo dell'estate ragazzi. Un grazie alla **Cascina Lia** che ci ha accolto con tanta disponibilità e per un giorno ci ha fatto entrare nel suo mondo!

Un grazie a **Monica** e alla **Biblioteca**, ai **Pompieri in Langa** e ai **Volontari del Soccorso di Dogliani** per i preziosi insegnamenti che ci hanno lasciato; un grazie al **Volley VBC Dogliani** per la collaborazione, a **Barbara**, accompagnatrice fidata di ogni camminata, a **Laura e Gabriella** aiuti tuttofare; un grazie a **Luigi e Carla del Cinema Multilingue** per la disponibilità che hanno sempre verso i nostri ragazzi.

Un grazie a **Osvaldo Boggione** e alla **Filarmonica "Il Risveglio"**: i ragazzi hanno vissuto alcune mattinate con il **maestro Filippo Ledda**, entrando nel mondo musicale in modo divertente e appassionato.

Un grazie a **Cristina Cappellino** e **Martina Taricco**, educatrici della **Cooperativa Caracol**, che ci hanno supportato nell'iniziativa con la loro competenza.

Un grazie per il tempo donato da tanti **volontari, cuoche, animatori**; un grazie per i doni e gli aiuti ricevuti da tante **associazioni e commercianti**, per il servizio di tanti **professionisti**.

Un ringraziamento particolare va alla Fondazione CRC per il contributo elargito, che ha permesso di offrire tutte queste iniziative a quote ridotte.



CAMPEGGI CHIAPPERA 2024



Lunedì 1° Luglio trenta bambini di 2^a, 3^a e 4^a elementare, insieme a otto giovani animatori e a Don Marco, sono partiti per Chiappera e hanno vissuto insieme, fino a sabato 6 Luglio, come piccoli astronauti alla ricerca della propria missione e della propria stella. Durante l'intera settimana, i ragazzi si sono imbattuti in giochi a squadre, tornei, serate piene di sfide e riflessioni. Hanno parlato dei propri interessi e dei propri sogni e, focalizzandosi su quest'ultimi, hanno capito cosa fosse necessario lasciare e cosa portarsi dietro per raggiungerli. Hanno imparato a osservare gli altri per scoprirli davvero e hanno capito quanto sia importante la collaborazione, sia nei giochi che nella vita. Per alcuni bambini era la prima esperienza lontano dai genitori, mentre per alcuni giovanissimi era il primo campeggio da animatore ma, come hanno imparato durante quei giorni, ciascuno si è messo in gioco e tutti insieme sono riusciti a creare qualcosa di unico, anzi spaziale!

Un ringraziamento particolare va alle cuoche Nives, Rita e Andreina, a Ezio, a Don Marco che ha guidato i ragazzi in questa esperienza, agli animatori e a tutti i partecipanti. (✍️Anna)



Da domenica 7 a sabato 13 luglio, la casa alpina di Chiappera ha ospitato cinquanta ragazzi della 5^a elementare e 1^a media, accompagnati da Don Marco e dai loro animatori per vivere, come ogni anno, una settimana in compagnia e in amicizia.

Nelle giornate si sono susseguiti molti giochi a squadre, tornei e momenti di riflessione sul tema scelto per quest'anno, "Il Re Leone", con particolare attenzione alle responsabilità personali e alla ricerca del bene. Non sono poi mancate le camminate guidate da Barbara, direttrice e guida alpina del campeggio. La settimana si è conclusa con il tradizionale falò e il pranzo con le famiglie.

Anche quest'anno il campeggio ha lasciato un segno positivo nei ragazzi che si sono divertiti durante i giochi e si sono sentiti coinvolti durante le riflessioni su se stessi e il loro cammino. Un grande ringraziamento va al Don per averci dato una grande mano durante questa settimana, a Barbara, a Gabriella e alle cuoche Concetta, Elsa e Anna. Ci rivediamo l'anno prossimo! (✍️Christian)

CAMPEGGI CHIAPPERA 2024

Dal 14 al 20 luglio la nostra Casa Alpina in Chiappera ha poi accolto, per il terzo turno, i ragazzi di 2^a e 3^a media. Una settimana che ha visto coinvolti 60 giovanissimi e 10 animatori tra giochi e attività di riflessione. Il tema che ha guidato il campeggio è stato il film “Divergent”, che ha permesso agli animatori di affrontare con i ragazzi argomenti inerenti all’adolescenza e all’attualità, come l’onestà, il coraggio di essere se stessi e il saper scegliere sempre il bene per la propria vita. Il giovedì è stato affrontato il tema della guerra attraverso un gioco di ruolo che vedeva le squadre immedesimarsi in famiglie profughe in fuga dalla guerra in Ucraina; i ragazzi, ognuno con il proprio ruolo all’interno della famiglia, dovevano prendere delle scelte per cercare di salvarsi tutti insieme. La cena dei popoli ha poi concluso la giornata, facendo vivere sentimenti forti e pensieri profondi ai presenti sul tema delle disuguaglianze e della fame nel mondo.

Non sono mancate le camminate, che hanno visto il grande gruppo avventurarsi alla scoperta della natura e delle bellezze della Valle Maira. I ragazzi sono stati stimolati a prendersi cura della casa alpina e dei luoghi circostanti, aiutandosi vicendevolmente nelle mansioni di pulizia e ordine dei cameroni e dei luoghi comuni. Tra tornei, riflessioni, gite e giochi, la settimana è volata, all’insegna della scoperta di sé e dei propri punti di forza, da coltivare e valorizzare per il bene della comunità. “Scopri chi sei e non temere di esserlo” è infatti stata la frase che ha guidato le riflessioni, e che i ragazzi si sono portati a casa dalla settimana cercando di diventare “Divergent”, cioè coloro che non possiedono solo una qualità (onestà, gentilezza, coraggio, intelligenza, pace), ma conoscono i propri punti di forza e si impegnano a coltivarle tutte.

Nella speranza di aver lasciato nuovi spunti di riflessione ai ragazzi e di averli fatti divertire, gli animatori ringraziano le cuoche Daniela, Patrizia, Laura e Vilma, il direttore Gian e rinnovano ai ragazzi l’appuntamento al prossimo anno. (✍️ Alessia)



Dal 4 al 10 agosto la Casa Alpina ho ospitato il quarto turno, con una quarantina di giovanissimi delle superiori accompagnati dai loro animatori e da Don Marco.

Il filo conduttore della settimana, trattato ogni giorno nelle riflessioni in una differente sfumatura, è stato l'Amore: l'amore della propria famiglia, da cui ha avuto origine la vita di ciascuno di noi, l'amore per sé stessi, per gli altri e l'amore di Dio.

Attraverso attività, spunti e domande, i giovanissimi sono riusciti a riflettere e raccontarsi, vivendo lunghi momenti di condivisione, scambio e confronto tra di loro e con gli animatori, momenti che si sono rivelati importanti per il loro cammino. Costruttivo è stato anche l'intervento della counselor

relazionale Elisa e della figlia Anna che hanno aiutato i ragazzi a riflettere sulle relazioni attraverso un brainstorming iniziale e la proposta di alcune attività.

Come ogni anno, non sono poi mancati i giochi, i tornei e la camminata guidata da Barbara. Preziosa è stata la presenza della Messa in ricordo di don Conterno durante il campeggio, che ha dato modo a tutti noi, attraverso il racconto commovente di Beppe Dalmazzo, di conoscere meglio don Conterno, la sua vita, i suoi grandi pregi e il racconto del giorno della sua morte, proprio a Chiappera.

Emozionante è stata l'attività di restituzione davanti al falò del venerdì sera, che ha permesso di esprimere un pensiero o un ringraziamento per quanto vissuto, ricevuto e creato durante il campeggio, lasciando poi spazio ad un momento di festa conclusivo.

Pubblichiamo le risonanze di due partecipanti:

“L'esperienza di Chiappera ha lasciato un segno profondo in ognuno di noi. Quest'anno in particolare ci ha chiamato ad aprire gli occhi e soprattutto il cuore su tematiche a noi molto vicine, ma che spesso diamo per scontate. Grazie all'aiuto degli animatori e di Don Marco siamo riusciti ad aprirci e parlare, riconfermando un gruppo, o meglio una grande famiglia, che prima di tutto si basa sulla fiducia reciproca e sul tema principale del campeggio: l'amore.

Tornando dalle nostre famiglie e nelle nostre case ricordiamo dolcemente il tempo trascorso in casa alpina, cercando di fare tesoro di ciò che, insieme, abbiamo realizzato e accolto dentro di noi”.

“Il quarto turno di Chiappera è stato bellissimo: non eravamo in molti e soprattutto per questo abbiamo legato tanto. Abbiamo passato bellissimi momenti insieme, abbiamo imparato ad amare e a rispettare gli altri e ci siamo aiutati a vicenda. Non vedo l'ora che torni di nuovo l'estate per passare di nuovo una bella settimana”.

Rivolgiamo un grande grazie alle cuoche Marina, Gledis, Marina e Rita. (✍️Chiara)



RICORDANDO DON CONTERNO, in Casa Alpina e al Soubeyran



CAMPO FAMIGLIE 2024



Dal 15 al 18 agosto si è svolto poi il **campo estivo famiglie**, che si è confermato essere una bella esperienza di Comunità. Quest'anno tantissime famiglie giovani con meravigliosi bambini hanno rallegrato la casa Alpina sotto la supervisione di Suor Clara che, con la sua pazienza e disponibilità, li ha fatti giocare permettendo ai genitori momenti preziosi di incontro e condivisione.

Oltre ad aver trascorso quattro giorni bellissimi di vita comunitaria e gioco (tornei, giochi di gruppo, camminate, canti e risate) ci sono stati alcuni sentiti momenti di condivisione, di confronto e dialogo, in coppia e in gruppo, momenti particolari in cui ogni famiglia ha potuto dialogare con serenità e pace. Grazie a Don Marco che ci ha guidato negli incontri e nel percorso, sempre attento e a disposizione, e grazie a Enrico e Daniela, una coppia che ha condiviso con i presenti la loro esperienza e la loro storia, creando un momento molto intenso di partecipazione e solidarietà tra tutti.

Sono momenti, quelli del campo famiglie, in cui ti rendi conto che sei parte di una comunità, momenti in cui, condividendo la vita con altri, capisci la ricchezza e l'importanza del camminare insieme. Momenti in cui sentirti parte di una Comunità che ti fa sentire più profondamente la presenza di Gesù in mezzo a noi.

Speriamo di poter ripetere il prossimo anno questa esperienza e di poter coinvolgere sempre più famiglie in un cammino semplice ma prezioso nella nostra Parrocchia.

Ringraziamo Modesto e le cuoche Vilma, Rita e Rosanna per averci deliziato per tutta la settimana.
(*Laura*)

IN RICORDO DI SUOR ARMIDA FRESIA

Su suggerimento del parroco don Marco, sono stati raccolti alcuni pensieri di chi ha conosciuto Suor Armida, ritenendo di fare cosa gradita a molte persone che a Dogliani la ricordano con affetto.

Giovanna Fresia nacque a Dogliani il 17 febbraio 1936, entrò nella Congregazione delle Suore Domenicane a 18 anni e scelse il nome di Armida, in ricordo di Armida Barelli, la fondatrice dell'Azione Cattolica, associazione nella quale si era molto impegnata. Si laureò in Lingue e Letteratura Francese a Torino e si dedicò con grande impegno all'insegnamento. Ricoprì incarichi diversi come Preside a Torino del Liceo Internazionale, Consigliera e Madre Generale, in seguito visse a Firenze e a Prato in uno spirito di servizio e di completa dedizione al bene comune, nella scuola e nella vita della parrocchia, sempre aperta alle necessità degli ultimi.



Così la ricorda una sua consorella: *“Le sue responsabilità non devono essere state facili, eppure sorrideva alla vita e rideva di sé senza prendersi troppo sul serio. Ascoltando o parlando, spesso si emozionava perché, pur organizzativa, precisa e razionale, sapeva lasciarsi guidare dall’intelligenza del cuore. Con la grazia del suo sorriso accogliente e la sua semplicità ti faceva sentire a proprio agio perché la percepivi, non tanto nel suo ruolo, quanto nel servizio”.*

Un'altra sorella, che Suor Armida ha accompagnato nei primi passi della vita religiosa, ne ricorda la presenza premurosa e attenta e il modo con cui ha assolto il suo compito con serietà e responsabilità: *“È stata una donna di grande fede; ricordo quando la guardavo ammirata, assorta in cappella, la fiducia che nelle sue conversazioni riponeva nel Signore, la passione e l’impegno con cui preparava la lectio divina. Il suo rapporto con il Signore non era formale, ma frutto di un incontro vero e vivificante che l’ha resa serena e cordiale, anche quando, per le fatiche o la salute, era meno attiva. Di lei ho apprezzato anche l’umiltà e la semplicità con cui si adattava a svolgere qualsiasi lavoro, ad imparare da chiunque avesse qualche competenza a lei sconosciuta, pronta a mettersi in discussione e a cercare risposte quando le mie domande la mettevano in difficoltà”.*

Un caro amico doglianese così la ricorda: *“Ci vedevamo ogni anno quando veniva a trascorrere qualche giorno in famiglia: in quel periodo il leggero accento toscano, che spesso affiorava nel suo parlare, lasciava il posto a qualche frase in dialetto piemontese. Ho avuto la fortuna di essere accolto da Suor Armida a Firenze, nel conservatorio di San Pier Martire, un complesso architettonico di grande pregio: quanta cultura e quanta passione trapelavano dalle sue parole, mentre ci guidava nella visita, quanta attenzione ai particolari... Suor Armida aveva un portamento autorevole, incuteva rispetto e, al primo incontro, anche un po’ di timore. Il tutto svaniva nel momento in cui ti rivolgeva la parola: con il suo sorriso sincero, aperto, accogliente, sapeva mettere perfettamente a proprio agio l’interlocutore”.*

Suor Armida era molto legata alla famiglia di origine e fu sempre presente nelle vicende liete e tristi, anche solo con una telefonata, che rivelava però tutta la sua partecipazione e il suo affetto. Secondo le nipoti fu una donna e una suora indimenticabile.

Dopo tanti anni di servizio, nel 2017 ritornò alla casa madre, a Mondovì Carassone.

Così conclude una sua consorella: *“Raccolta per parecchi anni in un mondo tutto suo, non si lamentò e non smise di sorridere e di accogliere, anche se lentamente, mentre avanzava verso la meta, la sua identità sfumava. Sono felice del cammino fatto con lei, sorella, madre e fondamentalmente dono e benedizione in tante circostanze della vita”.*

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

CON IL BATTESIMO, INSERITI IN CRISTO E NELLA COMUNITÀ

13. **MEZZO Lucia**, di Fabio e Flammia Carmela, il 1° settembre
14. **MEZZO Lorenzo**, di Fabio e Flammia Carmela, il 1° settembre
15. **MANTO Cesare**, di Salvatore e Magis Chiara, il 1° settembre
16. **RAPALLINO Abigal Jordana**, di Andrea e Bongiovanni e Serena Annamaria, il 22 settembre

UNITI NEL MATRIMONIO CRISTIANO

4. **MANCARDI Lorenzo** e **DRAGONE Sara**, il 14 settembre

ACCOMPAGNATI ALLA CASA DEL PADRE

33. **GIRELLI Domenico** di anni 82, il 18 giugno
34. **SAPPA Giuseppina** di anni 93, il 20 giugno
35. **ROCCA Giuseppe** di anni 89, il 10 luglio
36. **PRINCIPIANO Alessandro** di anni 91, il 13 luglio
37. **MOLINO Giovanni** di anni 77, il 22 luglio
38. **NAPOLEONE Adelia** di anni 91, il 22 luglio
39. **VOLPE Antonio** di anni 86, il 26 luglio
40. **SARDO Palmino** di anni 85, il 26 luglio
41. **ABBONA Giovanni** di anni 67, il 30 luglio
42. **DELLAFERRERA Fiorenzo** di anni 84, il 9 agosto
43. **GIACHELLI Clementina** di anni 92, il 12 agosto
44. **COLI Paolo** di anni 92, il 16 agosto
45. **MURATORE Maddalena** di anni 94, il 2 settembre
46. **DELLAFERRERA Rosina**, di anni 92, il 24 settembre

Suor **ARMIDA FRESIA**, di anni 88, il 9 giugno



Sappa Giuseppina



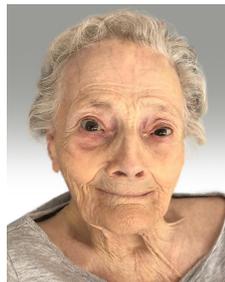
Rocca Giuseppe



Principiano Alessandro



Molino Giovanni



Napoleone Adelia



Volpe Antonio



Sardo Palmino



Abbona Giovanni



Dellaferrera Fiorenzo



Giachelli Clementina



Coli Paolo



Muratore Maddalena



Dellaferrera Rosina



Sr Armida Fresia

Per la Chiesa di San Paolo

Montanaro Carlo per il riscaldamento 50 - In mem. di Pira Gianmatteo 480 - in occ. del loro Matrimonio, Davide Ferrero e Odessa Montemayor 200 - in ringraziamento, P.P. 250 - P.P. 40 - Gallo Giancarlo e Tonina in mem. dei genitori 80 - In mem. dei defunti G. e G. 80 - Ocelli Luciana 50 - in occ. della cresima di Alessia 100 - in mem. di Roberto, la moglie 50 - in occ. della Cresima dei loro ragazzi, le famiglie 100 - Rosso Giancarlo 60 - P.P. 40 - in occ. del Battesimo di Alessandro Rossi Fonsati 200 - in occ. del Battesimo di Filippo Mullaliu 100 - in mem. di Maria Rolfo Dellaferrera 500 - Valetti Angelo 20 - in mem. di Ferrero Giovanni 50 - P.P. 40 - in mem. di Loredana, Maria 30 - P.P. 50 - P.P. 20 - in mem. di Pira Giovanni, Francesco e Amalia, la nipote Meri 40 - nonna Rina in occ. della Cresima di Susanna 50 - Fam. Durando 50 - P.P. 50 - P.P. 40 - P.P. 20 - P.P. 40 - P.P. 20 - in mem. di Giuseppina Sappa, la sorella e i fratelli 500 - in occ. del Battesimo di Conterno Elena Sofia, i genitori Giancarlo e Valentina e nonna Rita 50 - in mem. di Paola Dellaferrera 150 - Congregazione Suore di Carità 100 - P.P. 300 - Fam. Bruno-Casarico 100 - Lotteria Festa San Paolo 1495 - P.P. 50 - Paolo, per le campane 20 - in mem. di Giuseppina Sappa, Fam. Viglione-Musso-Sechi-Facello 60 - Fam. Chiarla 40 - in occ. del Battesimo di Tommaso Barisone, i nonni materni 50 - in mem. di Sappa Giuseppina, il figlioccio Elio 100 - Lascito Sappa Giuseppina 1000 - in mem. di Ballauri Luigina in Viotti 30 - P.P. 100 - P.P. 40 - P.P. 10 - in mem. di Muratore Giovanni, la moglie 60 - in mem. di Alessandro Principiano 100 - P.P. 50 - P.P. 20 - P.P. 30 - in mem. di Giovanni Molino 30 - in occ. del Battesimo di Tommaso Barisone 100 - Fam. Chiadò 50 - P.P. 100 - in mem. di Cillario Mario, la famiglia 150 - P.P. 20 - in mem. di Volpe Antonio, la famiglia 100 - In mem. di Abbona Giovanni, la famiglia 400 - In mem. di Manera Giuseppe 20 - P.P. 30 - P.P. 30 - Fam. Gaiero Piera 100 - Clementina Giachelli 100 - P.P. 100 - P.P. 10 - In mem. di Adelia Napoleone ved. Taricco 100 - P.P. 20 - in mem. di Dellaferrera Fiorenzo, la sorella Rosina con Ezio 100 - in mem. di Dellaferrera Fiorenzo, la sorella Giovanna 100.

Per la Chiesa di San Paolo, Benedizione delle Famiglie nelle Cappelle

Offerte anonime Cappella S. Carlo tot. 70 - Ferrero Aldo 20 - Fam. Canis Lino 100 - Carla e Giancarlo Scarzello 50 - Offerte anonime Cappella S. Lucia tot. 75 - Fam. Georgiev 30 - Fam. Chiarena 30 - Fam. Milano Francesco e Anna 10 - Offerte anonime Cappella San Rocco tot. 101 - Bongioanni Domenica 50 - Fam. Roggia 100 - In mem. Def. Gallo- Del Vaglio 50 - P.P. 50 - Bassignana Giovanni 50 - P.P. 100 - Offerte anonime Cappella S. Luigi tot. 165 - In mem. Def. Fam. Albesiano 50 - Fam. Raviola Mauro 20 - Fam. Bosio Antonio 50 - Rainelli Lorenzo 30 - Fam. Caviola 200 - P.P. 50 - Offerte anonime San Ferreolo tot. 295 - Fam. Fontana Bruno 50 - Fam. Ferrero 50 - P.P. 10 - Offerte anonime Santuario S. Quirico tot. 234 - Fam. Grosso

10 - Boschis Franca 100 - P.P. 20 - P.P. 10 - P.P. 10 - P.P. 30 - P.P. 50 - P.P. 20 - Offerte anonime Cappella S. Martino tot. 185 - Fam. Boschis 100 - Fam. Valletti Silvano 50 - P.P. 30 - P.P. 20 - Offerte anonime Cappella S. Caterina tot. 135 - Sardo Lorenzo 50 - Fam. Troia Giuseppe 50 - Fam. Marengo Angelo 40 - P.P. 20 - Offerte anonime Confraternita tot. 127,40 - Fontana Giovanni 20 - P.P. 20 - P.P. 40 - P.P. 20 - Offerte anonime Cappella della Pieve tot. 183 - Musso Olga 25 - Barberis Carlo 50 - P.P. 70 - P.P. 50 - P.P. 50 - P.P. 20 - P.P. 50 - Offerte anonime Cappella della Monera tot. 197 - Franca e Sergio Botto 50 - Fam. Paruzzo Riccardo, Grosso Daniel e Paruzzo Fabio 90 - P.P. 50 - P.P. 50 - P.P. 20

Per l'Oratorio

P.P. 200 - P.P. 10 - P.P. 50 - Anna Gabetti 50 - Marisa e Giuseppe Chiappella 70 - per grazie ricevuta 100 - Cerri Giuseppe e Chiecchio Fiorina 1000 - Franco Manera 10 - in occ. del loro Matrimonio, Alessandra ed Emanuele 100 - in mem. di Ballauri Giuseppe, la fam. 5 - Giulia e Fabrizio 15 - in mem. di Botto Matteo, i figli 100 - in mem. di Botto Matteo, i famigliari 50 - P.P. 50 - P.P. 50 - in occ. del Battesimo di Francesco Marazzi, Silvia e Stefano 100 - Cornero Emma e Giulia 20 - P.P. 50 - P.P. 50 - Maria Grazia Ballauri e Piero Sclavo 50 - Mostra fotografica Immagini di Langa 100

Per la Casa Alpina di Chiappera

in mem. di Taricco Iole, le figlie 80 - Sardo Maria Grazia e Mandara Aniello 50 - Chiarena Michele 100 - P.P. 90 - P.P. 50 - P.P. 50 - i vicini di casa in mem. di Botto Matteo 140 - P.P. 40 - Dacomo Gino 100

Per la Caritas Parrocchiale

Fam. Carretto Luciano 100 - P.P. in ringraziamento 100 - in mem. di Grosso Franca 210 - P.P. 40 - P.P. 40 - in mem. di Federica Masante, fratello, sorella e cognata 200 - in mem. di Federica Masante, amici e amiche 220 - P.P. 40 - in mem. di Federica Masante, le famiglie Cappa e Briggs 150 - P.P. 100 - P.P. 30 - P.P. 250 - Devalle Sandra 20 - P.P. 30 - P.P. 100 - P.P. 40 - Bracco Mauro 100 - P.P. 90 - P.P. 20 - P.P. 20

Per il bollettino

in mem. di Grosso Franca 50 - Bracco Piergiovanni 40 - P.P. 20 - Gallo Guido 30 - P.P. 40 - P.P. 10 - Burdisso Anna 20 - Chiarena Giuseppina 15 - in mem. Manera Giuseppe 20 - in mem. di Carlo, la moglie 20 - Angela Fossato 50 - Camia Bruno e Rapalino Maria 20 - Devalle Paolo 20 - Filippi Piera 25 - Ocelli Anna Maria 50 - Abbona Silvano 20 - Oberto Giuseppe 50 - in mem. def. Fam. Cillario - Ocelli 30 - Sardo Lorenzo 40 - Riolfo 10 - Montanaro Carlo 20 - P.P. 10 - Sappa Vittorio 20 - Musso Annamaria 30 - Chiappella Francesco 30 - Chiappella Francesca 40 - Porro Celso 30 - P.P. 50 - Porro Angelo 25 - Porro Beatrice 25 - P.P. 10 - Agosto Giachello 30 - Ramello Rita 10 - Franca Porro 20 - Vivaldo Maresa 10 - Cillario Bruno 20 - Bergamo Maria 20 - Audasso Maria 20 - P.P. 10 - C.R. 40

LA PAGINA DELLA CARITÀ

Per il Santuario di San Quirico

Candele e elemosina mese di maggio 750 - Fam. Dalmazzo 200 - P.P. 100 - Bruno Angelo 50

Per la Confraternita

In ringraziamento a Maria 50

Per la Cappella di San Martino

Severina in mem. di Valletti Giovanni 50 - Montanaro Riccardo in mem. di Valletti Giovanni 30

Per la Chiesa di San Lorenzo

P.P. 50 - Enzo Reale in mem. di Buerger Maria 30 - P.P. 40 - In mem. dell'Ing. Piero Camia, la sorella Mitina e il nipote Pietro Giau 100 - In ringraziamento nel 50° di Matrimonio, Luciano e Caterina 100 - In mem. di Devalle Marcello, le amiche di Franca 100 - In mem. di Dalmazzone Giuseppe 50

Per la Chiesa di San Lorenzo, Benedizione delle Famiglie nelle Cappelle

Offerte anonime Cappella Immacolata tot. 287 - Fam. Tarico 100 - In mem. di Porro Mario, Cesare e Margherita 100 - P.P. 100 - Offerte anonime Cappella S. Colombano tot. 50 - In mem. defunti Fam. Cosamagna-Zucco 25 - Fam. Agosto 40 - Fam. Rinero e Gambera 50 - P.P. 20 - Offerte anonime Santuario Madonna delle Grazie tot. 99,70 - P.P. 20 - P.P. 50 - Mauro e Silvia 50 - Fam. Cauda Giovanni e Paola 50 - Offerte anonime Cappella S. Eleuterio tot. 224 - P.P. 70 - P.P. 100

Per il Santuario Madonna delle Grazie

Pirone Rosina 30 - Abbona Stefania 160 - Cozzo Maria Rita 50 - Costamagna Valter 10 - Pirra Daniele 10 - Romana Claudio 10 - Cammina con noi (Comitato e Pro Loco Castello) 515 - P.P. per il restauro della statua 1700

Per la Cappella dell'Assunta

Elemosina 73,50 - Lotteria 472 - Cauda Giovanni e Paola 20 - Fam. Costamagna Valter 10 - Viglione Franco e Marisa 50 - Brocardo Francesco 50 - Fam. Schellino Giovanni 20 - Cappa Michele e Maria 100

Per la Cappella di S. Colombano

Elemosina 150 - Lotteria 129 - Fam. Gabetti 15 - Fam. Prevototto-Costamagna 20 - Valter Costa 10 - Doris-Gerber 20

Per l'Opera San Giuseppe

Ferrero Oreste e Lucia 50 - In mem. di Grassi Maria, Fam. Musso Luigi 90 - In mem. di Renato Babando, i vicini di casa 190 - Dalmazzo Giuseppe 150 - In mem. di Gallo Luciano 100 - Dacomo Gino 100 - In mem. di Clementina Giachelli, la sorella Maria, i nipoti Carl, Marinella, Silvia e Claudio 125 - In mem. di Giuseppina Sappa, Luciana Rainelli e figli 50

**GRAZIE PER LA GENEROSITÀ
A SOSTEGNO DELLE OPERE PARROCCHIALI.
SI CHIEDE SCUSA PER EVENTUALI ERRORI.**



UFFICIO PARROCCHIALE

MARTEDÌ, ore 9.15 - 12

SABATO, ore 9.15 - 12

ORARIO CELEBRAZIONI

FESTIVE

SABATO E VIGILIA DI FESTA

in San Paolo, ore 18.30

DOMENICA E GIORNI DI FESTA

in San Paolo, ore 8 - ore 11

(Messa della Comunità)

in San Lorenzo, ore 18

FERIALI

in San Paolo:

Martedì 8.30

(S. Rosario ore 8)

Mercoledì ore 8

Giovedì ore 8

Venerdì ore 8

Sabato ore 8: Adorazione Eucaristica

Parrocchie Ss. Quirico e Paolo e San Lorenzo

Piazza San Paolo 9 - Dogliani

Tel : 0173/70188

E-mail: segreteria@parrocchiedogliani.it

Sito internet: www.parrocchiedogliani.it

*Sul sito, ogni settimana gli appuntamenti
aggiornati e il foglio domenicale.*